



Pisa, 22 luglio 2024 - La qualità dell'aria è migliore se le donne comandano le istituzioni. La notizia arriva da uno studio condotto all'Università di Pisa e pubblicato sull'[European Journal of Political Economy](#). L'analisi ha riguardato 230 regioni di 27 Paesi dell'Unione europea.

“I nostri risultati evidenziano una relazione positiva tra l'empowerment politico delle donne e la qualità dell'aria - spiega una delle autrici dello studio, la prof.ssa Lisa Gianmoena del dipartimento di Economia e Management dell'Ateneo pisano - Questo suggerisce che le donne, quando occupano posizioni di potere, tendono ad adottare politiche ambientali più rigide e orientate verso la sostenibilità rispetto alle regioni governate da uomini e questo fenomeno può essere attribuito alla loro maggiore sensibilità e al loro impegno sociale”.

In particolare, questa correlazione positiva risulta evidente in numerose regioni del Nord Europa, tra cui

Finlandia, Irlanda, Estonia, Svezia e Danimarca, mentre la maglia nera va alla Polonia, Ungheria e Romania. In Italia, la Valle d'Aosta si distingue per la qualità dell'aria migliore, mentre la Lombardia registra i livelli peggiori.

Per realizzare lo studio ricercatori e ricercatrici hanno lavorato alla costruzione di un dataset a livello regionale che integrasse empowerment politico femminile e dati ambientali. Questa impostazione è stata fondamentale anche perché nel contesto europeo le condizioni ambientali e sociali possono variare notevolmente tra le diverse zone e sono poi le autorità sub-nazionali ad essere maggiormente responsabili dell'applicazione di direttive e standard ambientali nazionali e sovranazionali. Per quanto riguarda le donne, è stato utilizzato l'Indice di Empowerment Politico delle Donne (WPEI), considerando la loro presenza a vari livelli di governo (nazionale, regionale e locale).

“Per assicurarci che il rapporto tra empowerment politico femminile e qualità aria non fosse una "correlazione spuria", cioè puramente casuale - conclude Gianmoena - abbiamo testato altre variabili economiche e non economiche come lo sviluppo economico, il livello di istruzione, le innovazioni in tecnologie verdi, l'ideologia politica e la densità di popolazione. Tuttavia la relazione positiva tra empowerment politico femminile e qualità dell'aria è rimasta significativa, confermando la robustezza del risultato”.

Lisa Gianmoena è autrice dell'articolo insieme al collega Vicente Rios, docente del dipartimento di Economia e management dell'Ateneo pisano. Entrambi collaborano con il centro di ricerca REMARC (Responsible Management Research Center) dell'Università di Pisa. Gli altri autori sono la dottoranda Izaskun Barba e il prof. Pedro Pascual entrambi del dipartimento di Economia della Università Pública de Navarra, Spagna.